



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

Sostegno alle persone con disabilità fisica, cognitivamente adeguati per un lavoro introspettivo. Sostegno ai familiari. Perché il vero problema non è come superare il gradino del marciapiede.

DIVERSAMENTE ABILE

Superare il gradino che mi separa dal Vero Sé

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it



L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.

La disabilità esistenziale

1 – Diversamente abile

Come se esistesse un limite oltre al quale si può dire che sono diverso.

Mi muovo con il mio modo ed il mio tempo.

Ma anche sento le mie emozioni e seguo i miei pensieri con il mio modo ed il mio tempo.

I miei movimenti si vedono così come i tuoi, ma i nostri pensieri e le nostre emozioni no.

Se siamo diversi nessuno lo può dire perché non si nota.

Visto da dentro il mio mondo è il mio mondo, così come anche da dentro te il tuo mondo è il tuo mondo. Ciascuno ha il suo.

Diversamente abile.

Rispetto alla media statistica sono fuori scala. Sono parte di una minoranza numerica se mi riferisco alle mie capacità di movimento.

Anche il tuo personale modo di pensare è fuori scala. Forse sarai un profeta. O un folle.

Dentro me il senso profondo della mia vita. Il mio centro mi chiama. Tu non lo senti?

Diversamente abile.

Perché nel cammino della vita arriva il momento di ascoltarsi dentro.

Ora sento dentro me che ciò che veramente conta è la danza.

Non quella con i corpi, quella con le vibrazioni delle nostre anime.

Il mio cuore batte come il tuo.

Forse non sarò io a fare il primo passo, ma tu guardami.

Io guardo te.

Partiamo insieme...

2 – Abbiamo tutti una parte uguale ed una diversa

L'esperienza della diversità è quotidiana: siamo realmente tutti diversi. L'illusione di avere una sintonia di intenti e di talenti con l'altro è il grande limite alla nostra crescita interiore. Tutte le illusioni lo sono. Ed è anche una illusione inutile, perché davvero non abbiamo bisogno di questa uguaglianza. Tutte le illusioni lo sono: inutili e sciocche. Nel senso che sono il segno della nostra immaturità.

Abbiamo tutti una parte di noi che è diversa dall'altro, ed in realtà esiste una parte di noi che accomuna tutti gli uomini: è la parte più spirituale, quella più vicina al nostro vero Sé, quella dove trovo la pace. Il mio "io" ha bisogno di trovarla dentro me stesso. Per incontrare te.

3 – L'esempio del rapporto di coppia

La situazione relazionale dove per esempio è possibile spiegare questo importante concetto, è nel rapporto di coppia. E' nel rapporto di coppia infatti che si sperimenta il disagio che deriva dal valutare la diversità dell'altro come qualcosa che rende impossibile per me essere soddisfatto. La diversità di un estraneo non mi tocca, la diversità di un familiare mi addolora, la diversità del mio partner diventa inaccettabile, ed è causa di separazione. Nel senso di divisione.

Superare il grande conflitto della difficoltà dell'accettazione dell'altro è la più grande occasione di crescita individuale. Il grande conflitto dell'accettazione dell'altro ha come causa la ricerca dell'amore, ed è anche la via per trovarlo. Riuscire a superare il proprio egoismo nella relazione

non è una cosa facile perché senza appoggiarmi al mio Ego sento di morire. Ed è così: sarei destinato alla morte se proseguissi in una ricerca di me stesso cieca ed ostinata, senza prima avere cercato con l'intenzione o con la intuizione il mio vero Sé, la mia anima desiderosa di Dio. Non è necessariamente una ricerca religiosa ma è una ricerca di tutti gli uomini di qualsiasi credenza perché al di là di qualsiasi credenza conta la verità dell'origine divina di tutti gli uomini: siamo tutti figli dello stesso Padre.

Nel cammino di crescita interiore quella che viene comunemente chiamata la rinuncia e l'annullamento di me stesso non è altro che la rinuncia all'Ego, ed in realtà quindi più che un annullamento di me è addirittura la scoperta della parte sacra della mia persona. Significa quindi trovare me stesso per innescare una nuova vita dai germi scaturiti dalla mia conversione. E' la scoperta della meraviglia che sono. Da questa scoperta, e solo dopo questa scoperta, ho le risorse necessarie per una vera rinuncia al mio egoismo, senza avere come conseguenza la mia nevrosi o addirittura la mia psicosi. Cristo stesso guariva, consolava, confortava, aiutava, dava speranza, amava, e da questo dono offerto proponeva alle persone che avevano potuto riceverlo di iniziare una nuova vita. Un cammino. Proponeva di iniziare a rinunciare alla propria visione egoistica, al proprio comportamento egoistico, proponeva di fare l'esperienza di fidarsi della provvidenza, proponeva di scegliere di cambiare in conseguenza della forza ricevuta. Sapeva che senza il Suo amore la guarigione non poteva avvenire.

4 - Disabile

Disabile o diversamente abile significa che non si hanno tutte le risorse possibili ed immaginabili, che faccio parte di una minoranza statistica. Ma questa minoranza a volte diventa qualcosa che mi differenzia in modo molto evidente, che rende difficili od impossibili le normali funzioni della vita quotidiana. Non sono autonomo, autosufficiente, non potrei vivere da solo.

Disabile fisico è quando le funzioni organiche sono alterate, disabile psichico è quando il mio limite è nelle mie capacità cognitive e comportamentali. Malamente abile, per certi aspetti inabile. Il ventaglio diventa talmente ampio che cercare di definire tutti i possibili livelli di disabilità comporta una specializzazione, e la discussione della definizione precisa della disabilità causa molte controversie medico legali. Molti disabili alla fine rimangono senza assistenza adeguata, e molte persone che ricevono sostegni e contributi materiali ed economici come disabili forse non ne avrebbero così diritto.

Disabile quindi, ma dobbiamo sempre tenere conto che chiunque ha la responsabilità di se stesso e della propria vita, anche quando vittima di una diversa abilità. La domanda potrebbe essere: siamo in grado di fornire una adeguata occasione di crescita interiore a chi appare ai nostri occhi svantaggiato? Nella parabola del buon samaritano l'invito è di fermarci sempre per assistere chi ha bisogno. Ma questo invito è un invito alla compassione, ovvero ad essere sempre sensibili verso l'altro, e verso la sua sofferenza. Il distacco emotivo dalla sofferenza dell'altro è il segno evidente della propria nevrosi, è una conferma dell'abbandono che noi abbiamo subito rispetto ai nostri bisogni di conforto psicologico-spirituale.

Sì, scrivo volutamente così, psicologico-spirituale perché sono convinto che siano la stessa cosa, nel senso che è impossibile una crescita spirituale che non sia contemporaneamente anche maturazione psicologica profonda.

Disabile sì quindi, ma non immaturo dal punto di vista psicologico-spirituale. Siamo consapevoli della necessità di questa crescita, e del fatto che questa necessità è di tutti gli uomini? Siamo consapevoli che da questo punto di vista siamo tutti in difficoltà, ovvero siamo tutti disabili? Non è semplicemente una questione di termini, me è una questione sostanziale. Il mio scopo è risvegliare la tua attenzione su questo punto, perché ciò che conta è come porsi nei confronti delle

difficoltà umane, piuttosto che pensare che non dovrebbero esistere, o che sarebbe giusto che tutti fossero messi nelle stesse condizioni.

5 – L'ostacolo che mi separa dal Vero Sé

La verità profonda del significato dell'esistenza è diventare ciò che io veramente sono. Ma come di fronte ad un muro che mi impedisce di vedere oltre posso rimanere "al di qua" per osservare la bellezza di una pianta e dei suoi fiori, così io posso distrarmi dal bisogno di superare il muro che mi separa da me stesso, per rimanere a gustarmi le bellezze della vita, che mi tentano con l'unico scopo di distrarmi dalla mia ricerca.



6 – Svegliarsi

E' umano, ma dobbiamo svegliarci. Le distrazioni ci incantano, e il problema non è di tipo morale, non è il godimento di quelle distrazioni che ci danneggia, ma l'aver perso l'occasione di organizzarci per andare oltre. Saltare il muro per vedere oltre, e così scoprire come continua il mio

cammino di crescita. Ho l'occasione di trovare un godimento infinitamente più grande di qualsiasi altro, che è la scoperta della meraviglia che sono.

E questo vale per tutti gli uomini, tutti disabili esistenziali. Pensare che nella disabilità fisica e psichica il problema sia diverso è l'errore che potrebbe impedirci di dare gli giusti stimoli per la loro crescita interiore. Senza volerlo contribuiamo a mantenere una disabilità esistenziale.

7 – Signore sei tu il mio pastore

Nulla mi può mancare nei tuoi pascoli. Senza Cristo, senza il Suo amore non ce la posso fare. Anche se non ho una religione, quando amo compio la volontà di Dio. Quando amo innesco il processo di guarigione interiore che mi salva dalle tenebre. Quando amo faccio quello che Cristo mi ha suggerito, anche se non ho mai sentito parlare di lui, anche se non ho una pratica religiosa. Il problema del convertire il nostro cuore è un problema religioso solo nella misura in cui la religione mi educa alla scoperta di me stesso. E la religione lo fa, al di là di tutti i limiti umani connessi col fatto che le religioni sono portate avanti per mezzo degli uomini, ma dobbiamo avere fede che la religione è una realtà organizzata da Cristo che ha garantito che con la Sua chiesa troviamo la via che Lui stesso ha indicato. Ma per comprendere ciò dobbiamo immergerci nel mistero che Lui ha per noi rivelato, il mistero della vita spirituale.

8 – Anche la disabilità può diventare occasione di distrazione

Pensare che ciò che conta è la mera soluzione dei problemi materiali dell'uomo è la distrazione in cui siamo immersi. Perché i problemi umani sono solo l'occasione. La disabilità non rende diverso l'uomo impegnato nel cammino terreno della scoperta della sua origine profondamente divina. Siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, anche i disabili. Allora ciò che conta deve essere qualcos'altro. Come per esempio, può essere una occasione di crescita, nella misura in cui mi fermo per affrontarla con tutto me stesso, nella misura in cui mi fermo per aiutarti ad affrontarla, con tutto me stesso. Io e te insieme.



9 - Andrea



In questa foto da bambino, sembra godersi l'evento straordinario, pur nella inconsapevolezza di ciò che sta accadendo. Vale la pena festeggiare!





Vale la pena anche riflettere sul senso della propria vita di persona abile pur nella sua diversità, e che lui vive bene per come si è da sempre organizzato, e per come anche i genitori e la sorella l'hanno fin da subito accolta. La disabilità.



Senza negare i momenti di penombra di una esistenza pur molto ricca di senso, che come tutte le esistenze ricche di senso trovano compimento nella accettazione profonda della propria particolare condizione.

Già, perché Andrea è affetto da spina bifida.



Tecnicamente si definisce Mielomeningocele, ovvero la mancata chiusura del tubo neurale durante il periodo della gestazione, nel suo caso nella parte lombo-sacrale della colonna vertebrale. Causa seri problemi neurologici nella deambulazione, nelle funzioni vescicali ed intestinali.



Ma per fortuna le funzioni cognitive sono integre, grazie alle cure precoci, ed alla applicazione di una derivazione per il liquor che ha impedito l'insorgenza di un idrocefalo. Ed anche la simpatia, la delicatezza, e le doti

di umiltà e riservatezza della sua persona sono sempre a nostra disposizione, come un dono per coloro che hanno il piacere di stare con lui.

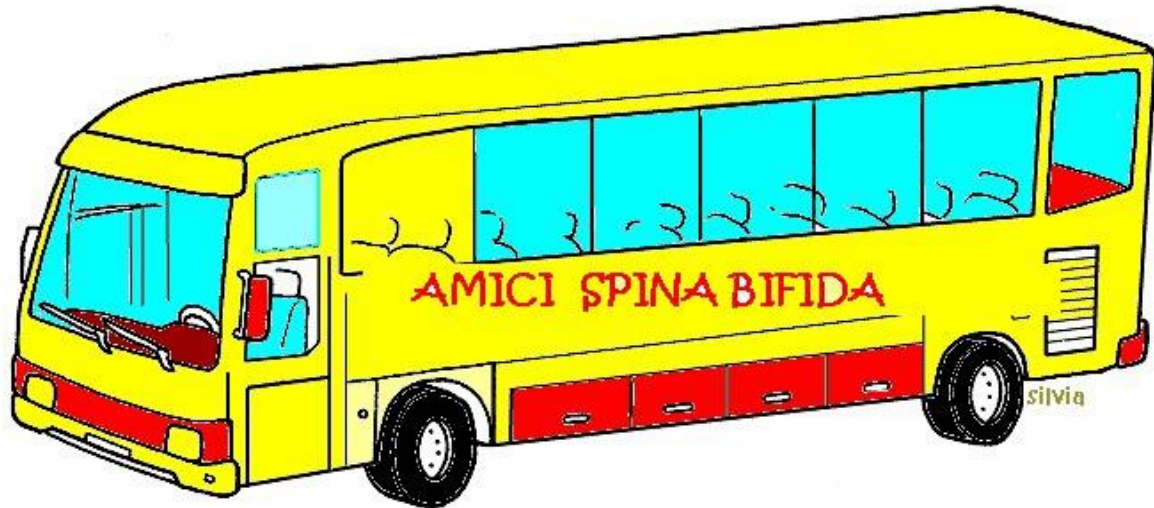


Certo, non dobbiamo negare la sua realtà, né lui deve pensare di vivere in un modo diverso da quello che gli è consentito dalla propria condizione. Ma rispetto al suo bisogno di trovare la via verso il suo Vero Sé, il suo muoversi liberamente non è diverso dal mio. Ognuno ha il suo movimento. I suoi margini di libertà interiore spaziano in un ventaglio infinito quanto il mio. L'importante è rendersene conto. Parlo del movimento dell'anima, quello che non richiede altro che di rendersi conto che lei chiama, grida da dentro, ed io ho semplicemente il compito di ascoltarla. Semplicemente, anche se non è semplice.

10 – La sera della sua nascita

Quella sera il suo arrivo e l'arrivo della sua malattia avevano coinciso, perché si erano dati appuntamento nel ventre di mia sorella Silvia qualche tempo prima, senza avvisare. Il senso di quell'appuntamento è una questione di cuore più che di testa, perché insieme al papà Tonino potessero chiedersi quale sia il senso della vita. E trovare una risposta. Tre vite unite ad un unico problema, come se fosse sempre vero che l'unione fa la forza. Ma quando una cosa non può essere evitata, l'amore compie il suo corso e dona la forza di affrontare quello che a freddo si sarebbe pensato di non potere mai accettare. Il modo di percepire se stessi e la propria vita cambia se le condizioni cambiano, e loro sono riusciti a cambiare in fretta. Riorganizzare la propria vita da un'ora all'altra. Partorire il proprio primo figlio e non vederlo che per qualche istante, prima che venisse trasferito a Roma per un disperato tentativo di salvare la sua vita con un

delicato intervento chirurgico e mesi di cure ospedaliere. Ma le cose sono andate bene, e le occasioni di vita non cessano pur nella diversità dei piani ed i programmi rispetto a quelli che per mesi ed anni si sono fantasticati nella propria mente. Gli amici si trovano lo stesso.



Bisogna solo saper prendere al volo l'occasione per continuare a vivere, e poi compiere il proprio viaggio, anche se in un modo diverso da quello previsto. Così è anche per te. Diversamente abile.

A Silvia, con infinito amore...

~*~

Sei invitato a fare una esperienza di gruppo di psicoterapia e meditazione. Partecipa con seria intenzione di compiere un cammino di crescita personale. Il gruppo è aperto e gratuito.

L'esperienza consiste nella esplorazione dei vissuti personali, guidati e sostenuti in questo lavoro interiore dal terapeuta. L'incontro, della durata di due ore, include un momento di 10 minuti dedicati alla meditazione.



Dott. Enrico Loria - PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA

Nato a Cagliari il 22.06.1960

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1989 con 110/110, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto della Clinica Psichiatrica diretto dalla Prof.ssa Nereide Rudas, con una tesi sulla Schizofrenia.

Nello stesso anno si classificava 1° all'esame di selezione per l'ingresso nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Specializzato in Psichiatria nel 1993 con 50/50 e lode, con una tesi sui problemi alcol correlati. Durante la Specializzazione ha collaborato con l'istituto della Clinica Psichiatrica per la nascita insieme al Dott. Walter Orrù del Centro Alcolologico, sotto la supervisione del Prof. Bernardo Carpinello. Il Centro, una volta avviato, è stato affidato alla Dott.ssa Graziella Boi, ed è a tutt'oggi ancora attivo come risorsa nel nostro territorio.

Ha frequentato dal 1991 al 1995 la Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica SSSPC, dell'Università Salesiana, Sezione IFREP, condotta dal Prof. Pio Scilligo. Dopo la formazione in Analisi Transazionale e Terapia della Gestalt, proseguiva nel suo bisogno di allargamento ed integrazione della sua formazione, dando vita nel tempo ad una esperienza di collaborazione alla pari con colleghi dei diversi orientamenti metodologici, per formare un gruppo di lavoro integrato.

Ha frequentato nel 1993 il corso di formazione sul modello bio-psico-sociale in campo alcolologico con il Prof. VL. Houdolin, dando vita negli anni successivi ad alcuni gruppi di aiuto sulla problematica: Club Alcolisti in Trattamento (CAT)

Per molti anni allievo della scuola di Meditazione Trascendentale di Padre Francesco Piras s.j. , poi dal 1998 per circa 10 anni della Comunità Mondiale di Meditazione Cristiana condotta da Fr. Laurence Freeman OSB, ha acquisito essenziali elementi per la crescita interiore della persona, dando vita ad alcuni gruppi di meditazione per diffondere l'insegnamento della tecnica.

Ha lavorato con entusiasmo nei Centri di Salute Mentale di Sanluri, San Gavino, Isili e Quartu S.E. Dal 1999 lavora presso il Centro di Salute Mentale di Cagliari Ovest.

Nel 1996 insieme ad un gruppo di colleghi ha fondato il "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, che dal 2005 è diventato Associazione, nel quale accoglie persone interessate alla crescita personale mediante diversificati strumenti, tra i quali la psicoterapia, la meditazione. Particolare attenzione ed impegno sono stati messi nella nascita della esperienza di alcuni gruppi di Psicoterapia.

Ha ricevuto un incarico come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Cagliari per un triennio agli inizi degli anni 2000.

Nel 2009 maturava la scelta di dare vita ad una esperienza di crescita e guarigione, il Gruppo Sales, che utilizza le diverse competenze maturate nelle diverse esperienze precedenti nei gruppi di Psicoterapia e di Meditazione. Attualmente impegnato nel condurre il Centro Poiesis, e nel dare vita ad una esperienza al momento definita come "ISTITUTO SALES progetto pilota" per la nascita dei Gruppi Sales nel territorio e la formazione dei terapeuti interessati alla conduzione dei gruppi Sales.

Dott.Enrico Loria

070.504.604 - 360.914953

enricoloria@tiscali.it

Dirigente Medico 1° livello di Psichiatria

Centro di Salute Mentale Cagliari Ovest

070.6094638 – 070.6094605

Presidente Associazione "Centro Poiesis"

www.centropoiesis.it

070.504.604 - 327.2297626

centro.poiesis@tiscali.it

Ulteriori informazioni nei siti: www.centropoiesis.it - www.progettopoiesis.org



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

L'Istituto Sales ha lo scopo di formare i terapeuti alla conduzione del "Gruppo Sales" e più in generale di contribuire alla crescita professionale e spirituale dei terapeuti dei diversi modelli, alla luce della meditazione.

ISTITUTO SALES si propone di formare i terapeuti ad una semplice quanto efficace esperienza terapeutica: il Gruppo Sales.

ISTITUTO SALES si propone inoltre di favorire la nascita e la permanenza di Gruppi Sales nel territorio.

ISTITUTO SALES utilizza la Meditazione Sales come strumento efficace nel cammino di crescita personale.

ISTITUTO SALES riconosce i diversi modelli psicoterapeutici disponibili, sia sul versante intrapsichico che su quello sistemico-relazionale, come efficaci nel favorire la risoluzione dei problemi umani.

ISTITUTO SALES riconosce la validità dell'accompagnamento spirituale nel cammino di guarigione della persona.

Scopo infinitamente grande della vita di ogni persona, è ritrovare la gioia e la pace che derivano dall'aver scoperto che il proprio desiderio di vita coincide esattamente con il desiderio che Dio ha utilizzato per plasmare tutto il mio essere. Per arrivare a questa scoperta dobbiamo saperci affidare nel cammino della vita, alla relazione amorevole con l'altro.

Con questo spirito, invito i terapeuti di qualsiasi credenza interessati all'argomento, ad avvicinarsi per compiere un cammino di crescita che è contemporaneamente sia professionale che spirituale.

Il modello dell'uomo utilizzato dall'ISTITUTO SALES, riconosce il Vero Sé presente in tutte le persone come il luogo della pace, della gioia e dell'amore. Scopo della vita è la **integrazione dell'Io nel Vero Sé**. L'Io però è chiamato a scegliere continuamente tra **Vero Sé** ed **Ego**, e nel suo conflitto esistenziale ha bisogno di essere decontaminato da tutte le convinzioni erranee. Prendersi cura di sé stessi quindi è indispensabile, affinché l'Io si trovi nelle condizioni più adatte per una scelta illuminata.

Tutte le relazioni umane nascono dal desiderio inconscio dell'amore incondizionato, e proseguono con l'obiettivo della scoperta consapevole della realtà dell'amore incondizionato dentro me stesso. Senza la scoperta della meraviglia che sono, e della meraviglia che sei, qualsiasi relazione serve per ottenere un soddisfacimento dei miei bisogni sospesi. Il vero amore come donazione di sé è possibile solo dopo la scoperta di chi io veramente sia. Solo dopo aver realizzato di diventare ciò che realmente sono, posso mantenere un equilibrio psichico profondamente radicato. Non perdere l'occasione di compiere un cammino di conversione profonda psicologica e spirituale.

ISTITUTO SALES progetto pilota E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it



L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsene di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

DOMANDA DI ADESIONE ISTITUTO SALES (SOLO PER MEDICI E PSICOLOGI)

Desidero iniziare un cammino di formazione umana, professionale e spirituale secondo le modalità suggerite dall'Istituto, come descritto nei fogli allegati alla presente domanda. Sono consapevole che il cammino proposto è una occasione di crescita personale, e per questo accetto di dare la mia disponibilità per avere sempre un atteggiamento aperto e collaborativo con gli altri allievi, e con la organizzazione dell'esperienza.

Accetto di dover confermare di anno in anno nel mese di ottobre la mia volontà a proseguire il cammino di formazione, o al contrario la mia preferenza per abbandonare il cammino iniziato. In questo caso accetto di fare uno o più colloqui di chiarimento sulle motivazioni della scelta con il conduttore dell'esperienza Dott. Enrico Loria.

Sono a conoscenza che tutto il percorso formativo individuale o di gruppo del PROGETTO PILOTA, mi viene offerto gratuitamente dalla organizzazione dell'Istituto.

L'accettazione al cammino formativo sarà confermata a giudizio insindacabile del conduttore.

Nome e cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Rec. tel. ed e-mail _____

Cagliari, li _____

Firma per accettazione

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it
L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.